

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata la domenica e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 24 all'anno, lire 16 per un semestre e lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 9 GENNAJO

L'elezione di Vautrain avvenuta a Parigi è per la Francia al momento attuale l'argomento del maggior interesse. I radicali ne sono indispettiti, ma non ne sono contenti troppo neanche i moderati, i quali accettarono il Vautrain come una specie di *pis aller*, motivato dal non avere avuto un altro candidato da contrapporre con probabilità di successo a Victor Hugo. Il Vautrain, aveva detto difatti il *Journal des Débats*, non riunisce tutte le condizioni necessarie per essere il vero candidato del partito conservatore, ma tale come è offre abbastanza garanzie agli amici della libertà e dell'ordine, perchè questi debbano ad ogni costo impedire il trionfo degli uomini della Comune. Si tratta quindi di una specie di matrimonio di convenienza, e non già di inclinazione, matrimoni che, in certi casi, riescono meglio degli altri. I moderati hanno compresi che la loro astensione sarebbe stata il trionfo del candidato dei radicali, e quindi dei principi della Comune: perciò si sono associati, formando una di quelle maggioranze fittizie che non sopravvivono mai al conseguimento del loro scopo. Si può perciò prevedere che il momentaneo accordo fra i moderati francesi non tarderà a dar luogo a nuove scissure; e di queste probabilmente trarrà profitto il d'Aumale che vuole imitare il Gambetta, e come questi ha fatto la sua *tournee* radicale, s'appresta ad una *tournee* bricconista. Nulla impedisce che poi venga la bonapartista e la legittimista. Una cuccagna per le popolazioni ignoranti, che vengono illuminate per forza o per amore.

La dimissione offerta da mons. Dupanloup da membro dell'Accademia francese, dopo l'elezione di Lottin ad Accademico, non era un fatto isolato, ma il principio di una levata di scudi per parte dei clericali, dei quali l'Arcivescovo è l'antesignano. Se ne hanno già a notare dei sintomi. Mentre infatti, narra il corrispondente parigino della *Perseveranza*, l'Assemblea discuteva innanzi a pochi dei suoi membri la mozione Princeteau sulle incompatibilità parlamentari, ed eliminava diverse restrizioni dietro desiderio del Perier, gli Uffizi decidevano di una questione gravissima. Si trattava di nominare i presidenti per l'esame del progetto di legge sull'istruzione pubblica del Giulio Simon. I liberali ebbero uno scacco deciso, e i retrivi riescono in maggioranza in undici Uffizi. In due soli resteranno sconfitti, e dei due altri non sappiamo ancora la decisione. L'influenza di monsieur Dupanloup e di tutti i deputati clericali che lo circondano e che ne ricevono le ispirazioni ha avuto un successo che sorprese la maggioranza stessa, e sgomentò talmente la Sinistra che questa insta presso il Simon onde ritirare la legge. Si prevede difatti, che se il progetto non è assolutamente naufragato, dovrà certamente subire tali trasformazioni che diverrà tutt'altro da quello che aveva ideato il Simon.

Giusta i disposti odierni, l'Assemblea di Versailles, dietro proposta di Thiers, decide di cominciare la discussione delle nuove imposte, prendendo a punto di partenza quella sui valori mobiliari. Essa inoltre decide di esaminare se debbasi porre una sovrapposizione sulle contribuzioni esistenti, e di discutere quindi il progetto d'imposta sulle materie prime. Thiers in tal occasione, oltre l'accennata proposta, fece un discorso combattendo nuovamente l'imposta sulla rendita e dichiarando di non credere possibile una imposizione di decimi su tutte le contribuzioni esistenti. Egli conchiuse il suo dire constatando che lo Stato non può fare a meno della imposta sulle materie prime. La discussione dell'Assemblea doveva cominciare oggi stesso.

È noto che il Reichsrath viennese si riunirà fra pochissimi giorni. L'argomento che darà luogo a maggiori discussioni è quello della riforma elettorale, che venne accennata nel discorso della corona ma in modo vago; mentre il partito liberale-centralista esigerebbe che a quella riforma si procedesse immediatamente. I liberali centralisti vorrebbero approfittare del sopravvento che hanno testè ottenuto, per emancipare interamente il Reichsrath da ogni dipendenza dalle diete nazionali — che sono per la maggior parte particolariste o retrograde — togliendo ad esse la missione di nominare i deputati, e dandola agli elettori direttamente. Questo concetto è svolto anche nel progetto d'indirizzo compilato dal deputato Herbst e accettato dalla relativa Commissione. Un telegramma da Vienna ci dice difatti che quell'indirizzo esprime la persuasione che « il consolidamento del diritto costituzionale non può ottenersi che costituendo la rappresentanza dell'impero in modo indipendente dal buon volere delle diete. Da ciò ne verrebbe un rafforzamento alla rappresentanza centrale, verrebbe facilitato l'accordo con speciali riguardi alla Gallizia, nell'amministrazione e nella legislazione, e si giungerebbe ad una conclusione finale. »

Il progetto parla di alcune altre questioni; e in ciò si limita più che altro ad essere una parafrasi del discorso del trono; ma è notevole la marcata insistenza con cui in esso è dichiarato che « dal punto di vista costituzionale non possono venir riconosciute e in via costituzionale non possono venir soddisfatte quelle pretese che dichiarano non obbligatorie per singoli Stati le leggi generali fondamentali, e di fronte ad esse pongono il diritto pubblico della Boemia, rivendicando alla Boemia la posizione di Stato indipendente. » È questo un avvertimento abbastanza chiaro ai Boemi, la resistenza dei quali viene additata in un articolo dell'odierna *Gazzetta di Praga* come avente « un carattere artificiale. » Vedremo dai fatti se questa resistenza è prodotta da un partito isolato, come pretende la citata *Gazzetta*, o se invece presenta un carattere più generale.

Nel Belgio dura l'antica altalena fra cattolici e liberali, ossia fra conservatori e progressisti: gli uni in guardia verso gli altri, spiando il momento di piombarsi addosso. Pochi giorni sono si tenne a Gand l'Assemblea generale dell'Opera dell'obolo di San Pi tra sotto la presidenza del vescovo di Gand. Il segretario presentò un rapporto che si risolve in una lunga sequela di ingiurie verso gli italiani. Ne traduciamo un saggio tanto che i lettori ne possano avere una idea: « Vittorio Emanuele circondato dagli eletti da un voto illegittimo e menzognero, scortato dai suoi generali e dai suoi cortigiani, alla presenza dell'intero corpo diplomatico; il Subalpino prendeva possesso della capitale del mondo cattolico, la privava di tutte le sue glorie cristiane, la abbassava al livello della civiltà liberale e, riconducendola all'ignominia delle sue origini pagane, ne faceva, come ventuno secoli addietro, un asilo di malfattori. » Dobbiamo peraltro soggiungere, ad onore del vero, che tutti i giornali del Belgio biasimano altamente l'indegno linguaggio. Speriamo poi che queste parole impudenti decideranno il gabinetto belga a fissare in Roma la residenza del suo incaricato signor de Solwyns, il quale non cessa ancora dall'andare peregrinando da Roma a Firenze e viceversa.

Nella Germania continua il movimento religioso ed i capi di questo, si rafforzano coll'alleanza della Russia. I professori Michelis di Braunsberg, e Friederich di Monaco, capi dei vecchi cattolici, sono partiti per Pietroburgo, dove studieranno gli usi, i costumi e le istituzioni della Chiesa ortodossa e stringeranno relazioni col clero ortodosso. A questa visita, sono stati caldamente invitati dal prof. Ossin, al quale preme di unire la Chiesa cattolica e la Chiesa russa ortodossa. I russi intendono anche pubblicare a Monaco un periodico, che insegnerà ai partigiani del movimento vecchio cattolico le dottrine, le forme del culto, e le istituzioni della Chiesa ortodossa.

Il disarmo della fregata *Federico Carlo* e di altre che si aveva cominciato ad allestire, disarmo oggi annunciatoci dal telegrafo, viene a confermare che la vertenza della Germania col Brasile si può considerare come appianata.

Importazione ed Esportazione.

Leggiamo nell'*Econom. d'Italia*:
Nella circolare diretta ai lettori delle tre effemide, che si unificano assumendo il nome di una di esse, l'*Economista d'Italia*, come il meglio rispondente al più ampio programma che ci proponiamo di svolgere, in quella circolare scrivevamo: « Paese essenzialmente agricolo, l'Italia deve fare il maggiore assegnamento sulle produzioni della terra, ed aprire ad esse nuovi e vasti mercati. Solo a questo modo i nostri commerci e la nostra marineria raggiungeranno quell'ampio sviluppo, dal quale viene l'equilibrio fra l'importazione e la esportazione, il cui movimento complessivo di giorno in giorno aumenta, e costituisce un fatto economico importantissimo. Però bisogna guardare separatamente ai due elementi che lo compongono per determinare fino a qual punto consumiamo, fino a qual punto produciamo. Questo studio paziente e coscienzioso è imposto dalla nuova posizione, che le novelle vie di comunicazione hanno assicurata all'Italia, la quale come un gran ponte si distende fra due emisferi, attraverso i quali è forza che passino le merci provenienti dall'uno e dall'altro. »
Nella sua esposizione finanziaria l'onor. Sella guardò al fatto complessivo, presentando quella che egli chiamò l'attività commerciale transiente la linea doganale. Sintetizzando le risultanze trovò che da 1400 milioni il movimento commerciale è cresciuto a 1900 milioni, ch'è quanto dire di due quinti. Analizzando queste cifre complessive egli trovava che mentre la esportazione è stata nel 1864 inferiore alla importazione fino a 410 milioni, oggi al contrario la sovrappiù è di 90 milioni. In altri termini la totalità del movimento commerciale è cresciuta di due quinti, e la differenza fra quel che

esportiamo e quel che importiamo si è convertita in un'eccellenza di forse un ventesimo in più nell'esportazione sull'importazione.

Il ministro, non andava, né doveva andar più oltre nello esame del fatto economico, il quale, se sia rilevantisimo, lo dimostra lo specchio che segue. I valori delle merci importate ed esportate dal 1861 fino ai primi nove mesi del 1871 sono in questo specchio espressi in milioni di lire.

Anno	Import.	Esport.	Somma	Differenza
1861 (1)	821,5	479,2	1300,7	342,3
1862	830,0	577,5	1407,5	252,5
1863	902,2	633,9	1536,1	268,3
1864	983,8	573,5	1557,3	410,3
1865	965,2	558,3	1523,5	406,9
1866	870,0	617,7	1487,7	252,3
1867 (2)	885,9	740,9	1626,9	145,9
1868	896,6	787,1	1683,7	109,5
1869	930,5	791,5	1722,1	141,9
1870	395,7	756,2	1652,0	139,4
1871 (3)	693,4	783,7	1477,1	90,3

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Si parla di un progetto che avrebbe l'on. Sella di far dichiarare dal Parlamento decaduti i crediti contro lo Stato, che non vengano riscossi entro due anni dalla data della loro scadenza o liquidazione. I clericali dicono che questo progetto sarebbe fatto particolarmente contro il Papa, poichè non riscuotendo egli la sua rendita di tre milioni, assegnatagli dalla legge delle guarantee, verrebbe così a scadere dal suo diritto e non potrebbe più ritirare un giorno le rate accumulate. Che il Sella stia preparando un progetto a quello scopo consta anche a me; ma non si può dire che abbia la mira accennata dai clericali, poichè il papa gode di una rendita pubblica, i cui frutti possono benissimo accumularsi senza che scallano. Si tratterà soltanto dei crediti e somme da pagarsi una volta tanto dallo Stato. »

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La principessa Margherita è assai migliorata in salute quest'oggi, ma non è ancora ristabilita. L'A. S. aveva promesso al principe Doria di onorare della sua presenza il ballo annunziato per lunedì sera. Il principe ha quindi differito quel ballo a mercoledì prossimo, con la speranza che allora la principessa Margherita potrà assistervi. È una gran festa per la società romana ogni qualvolta può avere nei suoi circoli l'augusta noia del nostro Re. E frattanto la politica prosegue a far tregua. A vedere come le cose procedono tranquille, si direbbe che Roma è la Capitale d'Italia da cinquant'anni; eppure non lo è che da soli quindici mesi! Gli stranieri fanno le alte meraviglie di questo fatto, e quelli fra essi che erano venuti qui con le più ostili prevenzioni, se non le hanno smesse all'infinito, le hanno certamente assai diminuite.

Nel palazzo di Montecitorio *ferot opus*. È popolato da fabbricatori e da falegnami. Il problema della maggior luce sembra scelto favorevolmente: non solo è stato aperto nell'aula un ampio finestrone, ma è stata anche resa più cupa la tinta gialla d'oro che fregiava i contorni degli stali dei deputati, e che col suo bagliore toglieva molto alla vista. Anche per quanto concerne il riscaldamento, si è a buon porto. Luca e calore erano le due cose essenziali a provvedersi, ed a entrambe è provveduto. Giova dunque sperare che al loro prossimo ritorno nella Capitale, i nostri onorevoli non avranno più serio motivo di lagnarsi.

ESTERO

Austria. Il conte Hohenwart dichiara nel *Wanderer* in risposta a quanto era contenuto nelle *Narodni Listy* di non aver fatte comunicazioni a chichessia su ciò che egli intende di fare in caso d'un'accusa al ministero. La *Nuova Presse* annunzia che i deputati del Tirolo e della Dalmazia ancora assenti hanno annunziata la loro comparsa nel Reichsrath. Il deputato Weber fu incaricato del referato intorno alle lezioni del Reichsrath del grande possesso della Boemia. I fogli annunziano che il presidente del comitato d'azione dei vecchi cattolici ebbe una lunga udienza presso il ministro del culto.

- (1) Mancano i dati per la Sicilia.
- (2) Annessione del Veneto.
- (3) Primi nove mesi dell'anno.

Stremayer, il quale promise di dare tutta la sua attenzione al movimento della riforma ecclesiastica.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Da diverse parti si assicura che sono aperte le trattative onde prolungare il pagamento dei tre miliardi d'indennità che saranno dovuti ancora quando il quarto mezzo miliardo sarà interamente versato. L'impossibilità di pagare una così enorme somma nel tempo prefisso rende probabile tale notizia. Le Autorità prussiane si mostrano sempre gentilissime verso il Governo francese, mentre le relazioni fra l'armata e gli abitanti conservano sempre la stessa acerbità.

La squadra che ora Tolone ha preso il largo per una causa che sarebbe singolare, se non fosse uno dei tristi sintomi della situazione. I marinai sono devoti alla così detta causa dell'ordine, e parte degli abitanti sono così detti radicali. La divergenza d'opinione si traduceva in risse frequenti, ed è per ciò che da Tolone la squadra si dirige verso la Corsica.

— Ecco, secondo le informazioni del *Moniteur*, quale destinazione sarà data alle rovine degli edifici incendiati dalla Comune.

Tre dei monumenti bruciati non saranno ricostruiti. E sono:

1. Il Ministero delle finanze, di cui i materiali dovevano esser venduti l'8 gennaio, al prezzo di L. 164,000;

2. La Corte dei conti ed il Consiglio di Stato. Lo stato di apparente conservazione delle muraglie aveva lasciato sperare che con poche spese l'edificio si potesse rimettere in piedi, ma l'inverno lo gettò in tale stato, che lo si dovrebbe ora interamente riedificare. La Corte dei conti resterà stabilita nel Palais-Royal.

3. Il Granaio d'abbondanza.

Gli altri monumenti saranno ricostruiti. Il palazzo della Legion d'onore si rialzerà per mezzo della sottoscrizione dei legionari, che già oltrepassa i 600,000 fr. I lavori relativi da due mesi già furono incominciati. Il padiglione dal lato della Senna fu interamente rimesso a nuovo.

La Cassa dei depositi e consegne situata presso la Legion d'onore, sarà costruita per cura della Società che dirige questo stabilimento.

L'Hôtel de Ville sarà riedificato dal Municipio. Le Tuileries ed il Palais-Royal saranno ricostruiti dallo Stato.

Il signor Thiers ci tiene molto alla pronta ricostruzione delle Tuileries. Egli stesso presenterà una relazione all'Assemblea su questo proposito.

Il padiglione in riva al fiume potrà solo essere conservato. Il padiglione dell'Orologio, ed il padiglione di Marsan saranno distrutti.

Le riparazioni dell'Arc de Triomphe de l'Etoile progrediscono rapidamente sotto la direzione del signor Etex.

— Leggesi nell'*Alliance repubblicaine* di Saône-et-Loire:

La presenza di numerosi Prussiani nella Franca Contea travestiti in tutti i modi, è stata per la seconda volta segnalata al ministro della guerra; che ha subito ordinato che vengano prese rigorose misure per mettere un termine allo spionaggio degli agenti del signor Bismark.

I sudditi di Guglielmo sembrano aver per obiettivo la vallata della Saona e la via di Lione; si trovano in gran numero dalla parte di Lons-le-Saulnier, di Salins e di Saint-Cloud.

Senza aumentare l'importanza di questi fatti, sarebbe imprudente e temerario il non farvi attenzione.

Germania. L'*Elsass Corresp.* pubblicava nel primo giorno dell'anno una rivista di ciò che, secondo lei, la Germania aveva già fatto nelle nuove provincie. Esso nota le facilitazioni nella spedizione postale, l'aumento delle stazioni telegrafiche, l'abolizione del monopolio del tabacco, le agevolazioni concesse al commercio, il riordinamento dei Tribunali e finalmente la imposta istruttoria obbligatoria, cui come corollario sta la fondazione dell'Università di Strasburgo.

Russia. Secondo un dispaccio telegrafico ricevuto da Pietroburgo, dice la *Shipping Gazette*, la popolazione del Caucaso avrebbe offerto all'imperatore di Russia un corpo di 8 a 10,000 soldati destinati a servire nelle file dell'esercito, attivo se l'Austria prendesse le armi per rivendicare il Basso Danubio. Lo czar avrebbe rifiutato l'offerta dichiarando che, in seguito alle relazioni amichevoli col l'Austria e colle altre Potenze europee, la pace non è menomamente minacciata. Tuttavia l'incidente è stato graditissimo dalla corte e dal vecchio partito moscovita.

Secondo la versione che dà il *Journal de Saint Petersburg*, del colloquio che ebbe luogo fra Katkoff ed il principe Carlo (versione che giusta un telegramma venne dichiarata inesatta dalla *Gazetta di Mosca*, organo di Katkoff), il pubblicista russo avrebbe negato i sentimenti ostili alla Germania che gli vengono generalmente ascrissi, in conseguenza dell'attitudine tenuta dal suo giornale durante l'ultima guerra ed anche posteriormente.

Inghilterra. La convalescenza del Principe di Galles ha fatto, in questi ultimi giorni, dei così rapidi progressi, che i suoi medici deliberarono poter egli intraprendere quanto prima il suo primo viaggio alla volta di Nizza, di cui il clima fu giudicato necessario al completo ristabilimento della sua salute. Il Principe doveva quindi imbarcarsi a Douvres verso il 7 corrente gennaio, o dopo essersi fermato un giorno a Calais, recarsi direttamente a Nizza passando per Parigi.

Il 3 gennaio ha avuto luogo in Liverpool la prima radunanza che i fautori della autonomia irlandese si sono proposti di tenere in Inghilterra, per aiutare la causa che hanno preso a difendere. Il presidente della radunanza, Commis, ha cercato di provare che i partigiani dell'autonomia irlandese non sono nemici della costituzione inglese. Sullivan, di Dublino, ha espresso una medesima idea, ed ha soggiunto che il programma adottato era il solo che potesse levare le difficoltà politiche e religiose esistenti fra l'Inghilterra e l'Irlanda. La radunanza s'è sciolta dopo avere dato un voto d'approvazione alla agitazione per l'autonomia dell'Irlanda.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni politiche. Stante l'annullamento della seconda elezione del Comm. Giuseppe Giacomelli, quale deputato del Collegio di Tolmezzo per incompatibilità della deputazione coll'alto ufficio che si funge presso il Ministero delle finanze, per domenica 14 corr. venne riconvocato quel Collegio per sostituire un altro deputato al cessante, al quale quegli elettori si erano mostrati fedeli fino alla fine.

Noi, mantenendo il nostro costume di non creare candidature, e desiderando sempre che le proposte escano dal seno medesimo del corpo elettorale, non possiamo però negare ad alcuni elettori di quel Collegio l'appoggio ad una candidatura, che a noi pure sembra, come ad essi, di tutta opportunità.

Non soltanto per la parte da lui presa nelle legislature antecedenti, durante le quali fu più volte distinto relatore in parecchie questioni economiche e commerciali, sicché la sua elezione tornerebbe anche ai colleghi gradita, il *car. Giacomo Colletti*, cui questi elettori si propendono, sarebbe un'ottima scelta; ma altresì per le questioni speciali, particolarmente interessanti a quella parte della nostra Provincia.

Il Colletti ebbe con noi parte a far sì, che i Congressi delle Camere di Commercio facessero un voto per la costruzione della ferrovia pontebbana; e fece quel bellissimo rapporto cui tutti conoscono al Consiglio provinciale di Venezia di cui fa parte, come membro di una Commissione nominata per questo.

Appunto la sua qualità di Consigliere provinciale e comunale di Venezia e di possidente in questa nostra Provincia, della quale conosce ed ha propugnato sempre gli interessi più vitali, lo fanno utilissimo a rappresentare nel Parlamento gli interessi veneti in generale ed i friulani e quelli del Collegio di Tolmezzo in particolare. Anche recentemente egli dimostrò la sua intelligente operosità in un lavoro sulla conversione delle elezioni ecclesiastiche. In quanto poi alla ferrovia pontebbana tutti sanno che più valido propugnatore di lui essa non potrebbe trovare. Ora, se questa importi al Collegio di Tolmezzo tutto intero non occorre dirlo. La sola costruzione della strada sarebbe di grande vantaggio per quel territorio; ma poscia essa favorirebbe non soltanto lo scambio dei prodotti tra la montagna e la pianura, che accrescerebbe altresì le occasioni e le opportunità per fondare nella Carnia qualche industria locale atta ad apportare a quelle valli lavori e guadagni.

Se la Provincia nostra abbia bisogno di chi la conosca per bene e sappia procacciare i vantaggi, non occorre il dirlo. Quindi crediamo inutile ogni nostra raccomandazione agli elettori.

Censimento. Dai primi rilievi fatti finora sui risultati del censimento risulta che lo stato del Comune di Udine per case e famiglie è il seguente:

NUMERO DELLE CASE					Numero delle famiglie		
Totale		Agglomerate		Sparsa	Totale	Agglomerate	Sparsa
abit.	vuote	abit.	vuote	abit.	abit.	vuote	
3593	234	3180	197	413	3904	3364	540

Sottoscrizione per la fondazione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli Insegnanti, con Ospizio per gli Insegnanti benemeriti.

Totale della I.^a nota L. 116.20.

Collettore sig. Luigi Menossi
Scuole elem. masch. alle Grazie. Classe I. sez.

inf. I. 5.23—Classe I. sez. sup. I. 0.23—Classe II.

1. 7.30—Cl. III. I. 0.07—Cl. IV. I. 5.35.
Scuole elem. masch. a S. Domenico. Cl. I. sez. inf. A. I. 5.35—Sez. inf. B. I. 2.17—Sez. inf. C. I. 1.84—Cl. I. sez. sup. A. I. 5.93—Sez. sup. B. I. 5.82—Cl. II. A. I. 4.43—Cl. II. B. I. 5.86—Cl. III. A. I. 3.35—Cl. III. B. I. 0.19—Cl. IV. A. I. 11.54—Cl. IV. B. I. 4.03.

Maestri elementari: Menossi Luigi, I. 2—Della Vedova Giambattista, I. 2—Migotti Pietro, I. 1—Stefanini sac. Andrea, I. 1—Arturo Baldissara, I. 1—Stremiz sac. Mattia, I. 1—Cigaina Pietro, I. 1—G. Prini, I. 1—C. Zonato, I. 1—O. Trevisan, I. 1—G. Furlani, I. 1—Ant. Zanin, I. 1—Adami Giovanni, I. 1—Padovani Giacomo, I. 1—Vaccaroni T., I. 1—Totale I. 103.14.

Collettore sig. cav. prof. Fausto Sestini (R. Istituto Tecnico)

Prof. Fausto Sestini, I. 5—Prof. Luigi Ramer, I. 2—Prof. M. Misani, I. 2—Prof. A. Pontini, I. 2—Prof. G. Marinelli, I. 2—Prof. Giov. Falcioni, I. 2—Prof. G. Clodig, I. 2—Prof. Gius. Taramelli, I. 2—Prof. Gius. Ricca Rosellini, I. 2—Prof. Alessandro Wolf, I. 2—Prof. Paurescind, I. 2—Antonio Gregori Ass., I. 1—Luigi Moschini Ass., I. 1—Giuseppe Vecellio, c. 65—Giovanni Mattiuzzi, I. 1—Carlo Tisotti, I. 1—Ciani Domenico, I. 1—Manin Federico, c. 65—Dezzi Giovanni, c. 50—Craizn Ciro, c. 50—Barbarich Eugenio, c. 50—Nais Antonio, c. 50—Valentinis Giovanni, c. 65—Burini Valentino, c. 50. Totale I. 34.45.

Collettore sig. cav. C. Kechler
Carlo Kechler, I. 100—Egredis Gaspari Rosa, I. 3—Peloso, I. 2—Parussatti Antonio, I. 3. Totale I. 108.

Collettore sig. cav. F. Candiani
Municipio di Sacile, I. 10—Maestri ed Allievi di Sacile I. 28.05. Totale I. 38.05.

Totale della sottoscrizione I. 400.86

La lezione tenuta jersera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico dall'assistente prof. Antonio Gregori, sul terreno agrario, è stata ascoltata colla più viva attenzione e col più marcato interesse dallo scelto auditorio intervenuto a quella serata scientifica. Trattandosi di un argomento che riguarda così direttamente il prosperamento dell'agricoltura, e poiché l'egregio prof. Gregori ha saputo svolgerlo con tanta profondità di dottrina e chiarezza di esposizione, noi saremmo ben lieti di pubblicare la sua lezione nel vostro giornale. Gliene rivolgiamo perciò la domanda, sicuri di far cosa molto gradita ai nostri intelligenti agricoltori e possidenti della Provincia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Dicembre 1871.

Nati		maschi	femmine	Totale
Nati morti		2	2	4
vivi		35	43	78
Legittimi		29	33	62
Naturali	ricognosciuti	1	1	2
	di genitori ignoti	4	7	11
	Esposti	6	4	10
Nati	in Città	27	30	57
	nel suburbio	7	6	13
	nelle frazioni	3	9	12
Nati ap-	al Comune di Udine	37	44	81
partenenti	ad altri Comuni del Regno	—	1	1
	all' Estero	—	—	—

Morti		maschi	femmine	Totale
in Città	(a domicilio)	17	25	42
	(nell'Ospedale civile)	17	17	34
	(idem militare)	1	—	1
nel suburbio		8	6	14
nelle frazioni		5	3	8
in altri Comuni del Regno		1	2	3
all' Estero		—	—	—
Totale		49	53	102

decessi ap-	al Comune di Udine	41	19	60
partenenti	ad altri Comuni del Regno	8	4	12
	all' Estero	—	—	—

Distinzione dei decessi		maschi	femmine	Totale
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibati		32	37	69
Coniugati		9	7	16
Vedovi		8	9	17
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni		19	24	43
da 5 a 15		1	2	3
da 15 a 30		5	4	9
da 30 a 50		5	6	11
da 50 a 70		12	12	24
da 70 a 90		7	5	12
oltre 90 anni		—	—	—

Matrimoni		nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi		9	1
celibi e vedove		—	—
vedovi e nubili		2	—
vedovi		—	—
Totale		12	1

Atto filantropico.

Gl'Impiegati e il Corpo delle Guardie addette al dazio Consumo Urbano fruiscono in questi giorni del riparto sulle multe pecuniarie introitate per contravvenzioni colpite nell'anno 1871 testè scorso.

L'importo totale diviso in parti eguali fece toccare ad ognuno L. 6.47.

Per un sentimento di filantropia sorte spontaneamente, è stato deciso dal personale di aprire una colletta a pro dell'Istituto Tomalini.

Tale colletta ha fruttato la somma di lire 74.87 che furono trasmesse alla Direzione dell'Istituto stesso.

Questo atto di vera beneficenza è tanto più rimarcabile o degno di encomio in quanto che la maggioranza degli offerenti, dando una somma anche meschina, rinunziava in parte ad una sovvenzione per essa utilissima.

La notte scorsa ignoti ladri s'introduevano, scassinando la serratura, nell'edicola in Piazza Vittorio Emanuele, e dopo avervi fatto bottino di *cade-mecums* e di altri stampati, se ne partivano, portando via anche il lume al petrolio. Fra gli oggetti rubati e alcune pubblicazioni guaste dal fuoco, che vi era stato appiccato ma che per fortuna si spense al momento, si calcola che il danno ascenda a circa 30 lire.

Polizia stradale. Con R. Decreto 30 dicembre 1871, venne prorogato per altri sei mesi, decorribili dal 1 gennaio 1872, il termine per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del Regolamento per la polizia stradale approvato col R. Decreto 15 novembre 1868 N. 4697.

Tribunale di Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo: Il 4 gennaio corrente ebbe luogo la prima udienza di questo anno; costituitosi il Tribunale Civile e Correzionale in Assemblea Generale, a termini dell'art. 150 della Legge sull'Ordinamento Giudiziario, l'onorevole Procuratore del Re Reggente s'g. Luigi dott. Gagliardi, ebbe a dare la prescritta relazione sulla Amministrazione della Giustizia, nel trimestre da 1° Settembre, epoca della unificazione legislativa, a tutto 3° Novembre 1871.

Mi rincresce invero di non poter offerire per esteso il detto discorso, dacché non lo tengo; accennerò solo, che in esso vi si ebbe a scorgere molta erudizione accompagnata da semplicità di esposizione e temperanza di giudizio; doti ben rare in lavori di simil genere. Non fu sterile di gravi e stringenti considerazioni; mostrò come la pronta amministrazione della Giustizia sia la più efficace garanzia dei diritti di un popolo retto a libere istituzioni, e si rivelò anche in questa occasione per quel valente ed erudito magistrato che Voi ben conoscete.

Numeroso assistette il Pubblico, che dimostrò così come sia per apprezzare le nuove forme di procedura; non mancò il gentil sesso rappresentato da varie Signore.

L'illustr. sig. Preside dott. Zangiacomi prese pure la parola. Disse breve; ma lo fece egregiamente; si unì alle considerazioni stringenti del Pubblico Ministero, e mostrò come dall'offerta resoconto la moralità di queste popolazioni, non sia disgiunta dall'amore al lavoro, e dal rispetto alla Autorità costituita.

La memoria di questo giorno non sarà presto dimenticata dai Carnici, i quali son ben contenti che alla prepositura di tali Uffici sieno stati scelti Magistrati così preclari per ingegno, dottrina, e soavità di modi. Sei cause civili in tale udienza venivano discusse. Due di queste in grado di Appello. Sollevatasi in entrambe la eccezione d'incompetenza, il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore nob. Zorzi diede le sue conclusioni.

Ruolo delle cause correzionali

5 Gennaio, Tomat Gio. Batta: furto, dif. avvocato Campois
13 detto, Faleschini Michele: percosse, dif. avv. Ceparo
13 detto, Di Qual Giuseppe: Contravvenzione Boschiva, dif. avv. Perisutti
15 detto, Sala Giovanni e Nascivera Anna: Cont. alla legge sulle Privative S. e T., dif. avv. Spangaro
15 detto, Folgarini Giuseppe: Cont. Boschiva, dif. avv. Ceparo.

FATTI VARI

Tassa sui tessuti. Il sen. cav. Alessandro Rossi ha indirizzato la seguente circolare ai fabbricatori nazionali di tessuti:

Riveriti colleghi.

Non dubito che a quest'ora vi sarà noto il progetto di legge, presentato dall'onorevole Sella nella tornata del 14 dicembre scorso. All'allegato K vien proposta una tassa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti. Il ministro delle finanze intento alla tassa, può consentire a modificarne l'applicazione; la quale, così com'è proposta, io credo, e molti credono meco, che riuscirebbe onerosa alla finanza, e di gravissimo impaccio alle nostre industrie: anzi in taluni casi potrebbe parere impraticabile.

Laonde, pensando di quanto gioverebbe sarebbe il mettere in comunicazione le nostre idee per formulare una deliberazione che valga ad illuminare il Parlamento ed agevolare al ministro la difficile imposta, io vi propongo, anzi, poichè è pur necessario che uno di noi prenda l'iniziativa, vi invito per la sera di lunedì 15 corr., alle ore 6 pom., a Milano, nel Salone della Guardia nazionale, Piazza

Mercanti, che ci viene gentilmente assegnato, col col seguente semplice

Ordine del giorno:

• Modo di applicazione della tassa governativa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti.
E perchè non si creda che faremo una congrega protezionista, noi accetteremo volentieri anche i rappresentanti della stampa, ed i cultori noti delle scienze economiche, purchè, per la preziosità del tempo, si compiacciano di udirci soltanto.

Muovo adunque caldo appello a tutti i miei e greggi colleghi della navetta che si trovano nelle seguenti categorie:

a) quelli che non intendono di oppugnare la tassa, ma gli ostacoli che la sua percezione potrebbe frapponere allo sviluppo delle industrie tessili nazionali, ed al libero movimento del traffico interno;
b) quelli che antepongono il farsi udire prima e tacersi poi al tacere prima e gridar poi;
c) quelli che credono che si possa applicare una imposta sopra basi che non suppongano a priori l'imperizia degli agenti del fisco e la frode dei contribuenti;

d) quelli che all'annegazione necessaria ad ogni cittadino nel subire i pesi pubblici non ponno scompagnare la dignità della loro professione.

E siccome io credo che in queste quattro categorie ci troviamo tutti, o quasi tutti, così io non dubito che saremo numerosi. In tal guisa il ministro o il Parlamento potranno tener debito conto dei nostri voti; altrimenti non potremmo più tardi lagnarci di essere troppo a disagio in questo secondo *Omnibus*, dove in ordine alfabetico siamo già i penultimi.

E siate frattanto benevoli al

Vostro devoto collega
ALESSANDRO ROSSI.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio pubblica:

1. Regio decreto in data 14 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione stipulata a Berlino il 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l'impero germanico, alla quale fa seguito un protocollo della stessa data e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 27 novembre 1871.

2. Testo della convenzione stessa.

3. Regio decreto in data 21 dicembre, con cui si prescrive che il comune di Licciana costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pontremoli, n. 219, con sede nel capoluogo del comune stesso.

La stessa Gazzetta del 6 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 30 dicembre, con cui si convoca il collegio elettorale di Pistoia n. 175, pel 21 gennaio, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

2. Regio decreto 3 dicembre, con cui è autorizzata la Società anonima del canale irrigatorio, sulla destra del Serchio, costituita in Lucca.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Elenco degli atti di morte pervenuti dallo stero nel mese di novembre e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

La stessa Gazzetta pubblica la situazione del cambio delle cartelle del consolidato 5 per cento al 31 dicembre 1871, dalla quale risulta che le cartelle presentate al cambio a tutto dicembre furono 1,085,644 per la rendita di L. 110,398,990.

Le cartelle verificate ammesse al cambio furono 1,085,575 colla rendita di L. 110,385,125; le cartelle escluse o sospese dal cambio 69 per la rendita di L. 13,865.

Il totale dà 1,085,644 cartelle colla rendita di L. 110,398,990.

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 17 dicembre, del seguente tenore:

Art. 1. Il supplemento d'indennità d'alloggio per gli ufficiali subalterni, fissato dal regio decreto 24 giugno 1869 in lire 12 al mese per alcune città, è stabilito, per quelli di stanza in Roma, in L. 27.

Art. 2. È stabilita la indennità d'alloggio in ragione di L. 30 al mese ai capitani ed ai loro assimilati che sono di stanza in Roma.

Art. 3. Le disposizioni sancite col presente decreto avranno effetto dal 1 gennaio 1872, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal ministero della guerra.

2. Regio decreto 3 dicembre, con cui è autorizzata la Banca provinciale bresciana.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Un avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio, con cui si deduce a notizia che, in conformità di quanto fu prescritto col regio decreto del 9 giugno 1870, n. 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 5 posti di applicato di terza classe in quel ministero, secondo le norme e condizioni nell'avviso stesso indicate.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italia:

Un giornale annunzia che il Senato sta per essere convocato in alta Corte di Giustizia.

Questa notizia è, almeno, prematura. Alcuni cittadini hanno chiesto che si facesse delle investigazioni contro un senatore, circa un abuso di autorità che egli avrebbe commesso nell'esercizio delle sue funzioni, essendo prefetto in una delle principali città del Regno.

Il Senato, solo competente a conoscere dei delitti imputati ad uno dei suoi membri, ha deferito l'esame di questa domanda alla Commissione incaricata del regolamento d'istruzione sui fatti denunciati e di pronunciare se vi è luogo a procedere. Ora tale Commissione non ha ancora terminato questo esame preliminare, e non ha potuto, per conseguenza, prendere ancora alcuna decisione.

Leggiamo nel Diritto:

Notizie da Napoli ci apprendono che mercoledì 10, alle ore 11 ant., avrà luogo nel cantiere di Castellammare, il varo della nuova fregata corazzata *Re Amedeo*.

Sembra confermarsi la notizia che le LL. MM. il re e la regina di Danimarca, al loro ritorno dall'Egitto, passeranno per l'Italia, e si tratteranno qualche giorno in Roma.

Il barone di Bille Brache, ministro di Danimarca presso la nostra Corte, affrettarebbe per questo il suo ritorno fra noi, quantunque il suo congedo non sia ancor prossimo a spirare.

Leggiamo nell'Opinione:

Sono già in Roma parecchi deputati della Commissione dei provvedimenti di finanza, la cui riunione si tiene domani.

Il giorno 12 si raduna la Commissione della Camera per le proposte di legge riguardanti l'esercito e la marina e la difesa nazionale.

Elezioni politiche del 7 gennaio 1872. (Baltaggi.)

2. Collegio di Torino — Inscritti 1305; Ara voti 228, eletto: Rola 187.

Siena — Inscritti 1730; Sergardi voti 360, eletto: Barsanti 172.

San Sero — Inscritti 924; De Sanctis voti 414, eletto: Tondi 87.

Borgo a Mozzano — Inscritti 537; Orsetti voti 140, eletto: Puccini 10.

Lari — Inscritti 871; Ranieri Simonelli voti 374, eletto: Panattoni 353.

Dispacci del Progresso:

Vienna, 9. Oltre a 400 operai della fabbrica di birra di Schwechat si misero in sciopero causa il rifiuto dell'aumento di mercede. Centocinquanta soldati si sono diretti verso la fabbrica per prevenire disordini.

Londra, 9. L'associazione industriale, la quale si trova in continui rapporti coll'Internazionale, pubblica il suo programma: Limitazione delle ore di lavoro, paga agli apprendisti, emigrazione regolata, lavoro nelle carceri, giudizi d'arbitri fra i padroni ed i lavoratori e rappresentanza degli operai al Parlamento.

Telegrammi del Cittadino:

Zagabria, 8. L'accordo magiaro-croato è assicurato.

Kionstadt, 8. Il sig. Boghaty, aiutante dell'ex-principe Cuza, suddito ottomano, venne arrestato dietro requisizione della Rumenia.

Parigi 8. I giornali ritengono certo e imminente il ritorno del governo a Parigi.

Versailles, 8. Goulard giustificò la sua assenza da Roma per ricevimento del capo d'anno.

Negoziatore del trattato di Francoforte, egli doveva assistere alla discussione che farà l'Assemblea della convenzione addizionale.

Stando a telegrammi pervenuti da Parigi, il dibattito dinanzi al VI Consiglio di guerra, per l'affare del massacro degli ostaggi, dove avere avuto principio quest'oggi.

Gli accusati sommano a 107.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 8. L'ammiraglio sospese l'armamento della fregata *Federico Carlo* e le navi destinate alla spedizione dell'Atlantico. Ordinò il congedo dei marinai in riserva.

Versailles, 8. (Assemblea). Dietro proposta di Thiers si decide di cominciare la discussione di nuove imposte da quella sui valori mobiliari, di esaminare quindi se debbasi mettere una sovrapposta alle contribuzioni esistenti, finalmente, di discutere l'imposta sulle materie prime. La discussione incomincerà domani. Thiers pronunciò un discorso combattendo nuovamente la imposta sulla rendita. Non crede possibile d'imporre decimi sulle tutte le contribuzioni esistenti; conchiude dicendo che lo Stato non può fare a meno dell'imposta sulle materie prime.

Parigi, 9. Mozieres, Nimos, Besançon, Orano e Lilla elessero otto repubblicani; Limoges, Chambery, Amiens e Pau, quattro conservatori; Arras, un bonapartista; Draguignan, Marsiglia e probabilmente Grenoble, quattro radicali.

Atene, 7. Il Re non volle lo scioglimento della Camera; ciò condusse alla fusione dei due partiti della Camera, Comuneros e Bulgari. Questi fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto: Bulgari annunciò alla Camera il nuovo Gabinetto: Bulgari presidenza ed affari esterni Nicolopoulos, interno; Dracos guerra; Bouhoulis marina; Maurimicholopoulos, finanze; Agammon Matras, giustizia; Notara, culti.

Osservazioni meteorologiche

Servizio di Udine - R. Istituto Tecnico

9 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 110,01 sul livello del mare m. n.	735.2	736.0	737.9
Umidità relativa	82	77	88
Stato del Cielo	pio vigin	coperto	q. coperto
Acqua cadente . m.m.	18.3	0.5	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+1.6	+1.4	+2.7
Temperatura { massima +1.9			
{ minima -1.6			
Temperatura minima all'aperto	+1.4		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 56.—; Italiano 69.20, Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 233.25; Ferrovie Romane 135.—; Obbligazioni Romane 185.—; Obbligazioni Ferrovie, V. t. Em. 1863 204.25; Meridionali 20.75, Cambi Italia 6.—; Mobiliare 354.—; Obbligazioni tabacchi 474.—; Azioni tabacchi 700.—; Prestito 90.85; Londra a vista 25.70, Aggio oro per mille 12.—.

Londra 9. Inglese 83.—; lombardo —; italiano 67.18; turco 32.14; spagnolo 52.38 tabacchi —, cambio su Vienna —.

FIRENZE, 9 gennaio		
Rendita	74.42 1/2	Azioni tabacchi 726.—
— suo cont.	—	Banca Naz. it. (nomi- nale)
Oro	21.46	—
Londra	27.25	Azioni ferrov. merid. 453.50
Parigi	106.70	Obbligaz. — 228.50
Prestito nazionale	86.80	Buoni — 512.—
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl. 85.60
Obbligazioni tabacchi 500.	—	Banca Toscana 1856 1/2

VENEZIA, 9 gennaio		
Effetti pubblici ed industriali.		
Cambi		
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	74.—	74.10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.30	86.40.—
— fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
— Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	21.42	21.44
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.		
della Banca nazionale	5—0/10	—
pello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/10	—

TRIESTE, 9 gennaio		
Zecchini Imperiali	for.	5.36.—
Corone	—	9.11.—
Da 20 franchi	—	11.50.—
Sovrane inglesi	—	—
Lire turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	112.75
Argento per cento	—	—
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, del 8 gen al 9 gen.		
Metalliche 5 per cento	for.	63.60
Prestito Nazionale	—	74.—
— 1860	—	104.70
Azioni della Banca Nazionale	—	858.—
— del credito a fior. 200 austr.	—	358.75
Londra per 10 lire sterline	—	115.30
Argento	—	114.25
Zecchini imperiali	—	5.39.—
Da 20 franchi	—	9.14.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 gennaio		
Frumento (ettolitro)	it. L.	23.69 ad it. L. 24.02
Granoturco	—	15.97
— foresto	—	15.79
Segala	—	8.77
Avena in Città	—	28.80
Spelta	—	29.—
Orzo pilato	—	14.75
— da pilare	—	—
Saraceno	—	9.75
Sorgorosso	—	12.60
Miglio	—	—
Mistura nuova	—	7.64
Lupini	—	35.50
Lenti il chilogr. 100	—	23.50
Fagioli comuni	—	27.—
— carnielli e shiavi	—	25.56
Fava	—	14.—
Casta gne in Città	—	14.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ATTI GIUDIZIARI

R. Pretura di Pordenone

Con dichiarazione emessa in questa Cancelleria il trenta dicembre 1871, il tutore sig. Riccardo Flora dei Cecchini accettava, nell'interesse del minore Cortella-Luigi Francesco del fu Luigi l'eredità del fu Luigi Cortella deceduto in Cecchini di Pasiano nel dieci dicembre p. p.

Dalla Cancelleria
Dalla R. Pretura di Pordenone
il 5 gennaio 1872.

Il Cancelliere
CREMONESE

Avviso

Il sig. Luigi q.m. Antonio Visentini di Udine ha prodotto ricorso all'Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di qui pella nomina di perito, onde stimare gli immobili in seguito descritti, e da esso sig. Visentini oppignorati in pregiudizio dei signori Giovanni, Pietro ed Angela del fu Giuseppe Carminati, vedova quest'ultima del cav.

Gastano Carmignoli, Maria q.m. Giuseppe Rossi, vedova Ronchi, ora moglie del cav. Giacomo Colotto, e Giuseppe fu Lodovico Tomaselli, domiciliati i primi quattro in Venezia e l'ultimo in Bertolo.

Descriz. one degli immobili in mappa

di Zaino ai N.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96
97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128
129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144
145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176
177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192
193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208
209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224
225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256
257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272
273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288
289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304
305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336
337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352
353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368
369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384
385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416
417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432
433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448
449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464
465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496
497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512
513															

Nella mappa di Malisona ai N.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56
57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74
75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92
93	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111
112	113	114	115	116	117	118	119	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148
149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166
167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184
185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	206	211	229	230	231	234	238	239
240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	252	253	254	255	256	257	258
259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276
277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294
295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312
313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330
331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348
349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366
367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384
385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402
403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438
439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456
457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474

Annunzi ed Atti Giudiziarj

Regno  d'Italia

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

già Società Cooperativa Immobiliare di Firenze

Approvata con R. Decreto del 12 Luglio 1870.

SEDE DELLA SOCIETÀ

In Roma Piazza Capranica, numero 95. — In Firenze, Palazzo Quaratesi, Via del Proconsolo, numero 10.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 38,000 AZIONI DI LIRE ITALIANE 250 CIASCUNA

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 MILIONE ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 AZIONI di 250 Lire cadauna formanti un totale di 40,000 AZIONI di Lire 250 italiane.

Azioni già sottoscritte Numero 2000 — Azioni da emettersi 38,000

Consiglio d'Amministrazione.

PRESIDENTE Don Augusto dei Principi Ruspoli, deputato al Parlamento. — VICE-PRESIDENTE Dott. Antonio Bulli negoziante e possidente.

Consiglieri

Conte Giuseppe Manni, senatore del regno.
Cav. Giovanni Peruzzi, possidente.
Cav. Amerigo Chelli, possidente e appaltatore di opere pubbliche.Cav. Alfredo Cottrani, ingegnere, direttore della Impresa industriale italiana.
Cav. Giuseppe Checchi, deputato al Parlamento.Conte Guido Vimercati, possidente.
Dott. Marco Basso, possidente.
Sig. Ella Boni, negoziante e possidente.
Magg. gen. Filippo Cerroli, dep. al Parlam.Cav. Luigi Trevisani, ingegnere.
Avv. Enrico Scatola.
Ing. Pompeo Celli, segretario del Consiglio.

Censori

Cav. Vincenzo Tanti, possidente — Conte Domenico Silveri, consigliere della Provincia di Macerata — Cav. prof. Ulisse Cambi.

PROGRAMMA

La Società cooperativa Immobiliare di Firenze autorizzata con R. Decreto 12 luglio 1870, volendo allargare la cerchia delle sue operazioni fin ora ristretta alla sola città di Firenze, decise nell'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta il 27 ottobre 1870, di assumere il nome di SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA e di aumentare fino a 10 milioni di lire il suo Capitale sociale dividendolo in 10 Serie di 4000 Azioni; in complesso 40,000 Azioni di 250 lire ciascuna.

Due mila di queste azioni liberate dei tre primi versamenti sono già preventivamente collocate dovendo essere distribuite agli azionisti della Società Cooperativa Immobiliare, in cambio ed in corrispettività del valore delle azioni di quelle dal loro possedute.

La Società Edificatrice Italiana a forma dell'articolo 8° del suo Statuto, s'intenderà costituita non appena siano state sottoscritte, a compimento della prima serie, altre 2000 azioni sulle 38,000 alle quali è aperta la pubblica sottoscrizione.

Alla Società Edificatrice Italiana non occorre un lungo e studiato programma per ispirare nel pubblico la fiducia necessaria a richiamare il concorso dei capitali. A tale uopo basta che esponga il suo passato, che svolga il suo presente e che indichi la via sicura che intende tenere per l'avvenire retta dagli uomini che seggono nel suo Consiglio d'Amministrazione, esperti negli affari, competenti nelle operazioni speciali della Società stessa, apprezzati e stimati da tutti coloro che li conoscono.

Il passato della Società è noto a molti e non ha bisogno di commenti. Nel breve periodo di due anni con un modestissimo capitale che soltanto da poco tempo raggiunse la cifra di 250,000 lire italiane, fece costruire in Firenze vasti fabbricati nei nuovi quartieri Savonarola e Pergentina, acquistò in Roma estesi appezzamenti di terreno atti alla costruzione, e benché avesse dovuto sopportare le spese sempre considerevoli che incontransi nella

prima costituzione di un'impresa qualsiasi, poté distribuire agli azionisti un dividendo netto del 9 (9) come risulta dai suoi resoconti.

E questa indubitabilmente una prova della bontà delle operazioni alle quali attende questa Società: prova tanto più luminosa che questo risultato fu ottenuto allorché cessando Firenze d'esser Capitale, diminuirono notevolmente gli affitti delle case, e fu solo l'impiego di 2000 sue Azioni liberate dai tre primi versamenti.

Appoggiata quindi alla propria esperienza, ed incoraggiata dai favorevoli risultati ottenuti, per prosperare maggiormente essa non deve far altro che percorrere con maggior lena la via già seguita e valendosi prudentemente dell'aumentato suo capitale agire in quel campo di affari in cui oggi maggiormente l'Italia sviluppa la sua attività, cioè nella costruzione di Opere pubbliche, le quali sono una delle basi principali della prosperità nazionale, e che è appunto quel campo in cui essa fu prima a promuovere in Italia.

Nella vasta estensione del Regno basterebbe la sola città di Roma ad aprire alla nuova Società una larga e florida sfera di azione per la costruzione di opere pubbliche non solo, ma in particolar modo estendendo per quella di abitazioni comode, poco costose, salubri e sicure da ogni inondazione che oggi sono reclamate d'urgenza dal trasferimento della sede del Governo in quella città.

Ed è appunto in Roma che la Società edificatrice Italiana intende più che altrove di cercare l'utile impiego del suo capitale: conviene far notare che già ha posto mano ai lavori di costruzione nei terreni acquistati nel quartiere del Foro Romano, lavori che nessun'altra Società ha finora intrapresi.

Calcoli ben fondati provano come, tenuto conto delle attuali pigioni in Roma, anche ribassandole d'assai a grande vantaggio del pubblico ed in special modo degli azionisti, sia facile ritirare dal capitale impiegato nella sola costruzione di case, un

utile che invano si cercherebbe in altra speculazione, quando specialmente si sappia unire alla solidità ed alla completezza dei fabbricati quella economia che il progresso dell'arte edilizia ha resa possibile in confronto dei vecchi sistemi.

Se po e durata della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione di Opere pubbliche, Case, Opifici, Magazzini, ecc., per conto proprio o dei terzi accordando a questi ultimi una dilazione al pagamento che potrà estendersi sino a Dieci anni.

La Società accetterà anche particolari condizioni dal Governo, dalle Province e dai Comuni per la costruzione di Opere pubbliche che assumesse da essi.

La Società accorderà di preferenza agli Azionisti le locazioni dei Quartieri, e darà anche facoltà di acquistare in proprietà Case, Quartieri ed Opifici pagandone il prezzo in rate semestrali ed in un periodo di tempo che si può estendere sino a Dieci anni.

La Società potrà stabilire Sedi e Succursali nelle principali città d'Italia.

La Società avrà la durata di anni cinquanta, computabili dalla pubblicazione del Decreto reale della sua approvazione. Essa potrà prorogarsi.

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è di Dieci Milioni di lire italiane diviso in 10 Serie di Azioni di un milione ciascuna, e ogni Serie è composta di 4000 Azioni al portatore da lire 250 ciascuna.

Benefici e Dividendi

L'anno Sociale comincia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Al 31 dicembre si compila un inventario ed un Bilancio constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per cento annuo pagabile semestralmente;

2. Al 75 per cento dei benefici netti constatati dal Bilancio annuale.

Versamenti

I versamenti saranno eseguiti come appresso:
Nell'atto della sottoscrizione L. 25
Dall'8 al 15 febbraio (reparto dei Titoli) L. 25
Due mesi dopo il reparto L. 75

Totale L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la prima rata non potrà richiedersi che in ragione di L. 25 al mese, prevenendo i sottoscrittori almeno 15 giorni prima a mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno per tre giorni consecutivi.

Chi all'atto della sottoscrizione libererà l'Azionista dei tre primi versamenti godrà lo sconto scolare del 6 0/0 annuo.

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il terzo versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei tre primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi il pagamento dei medesimi si farà a Roma alla Sede della Società Piazza Capranica N. 95; a Firenze alla Sede della Società Via del Proconsolo N. 10; presso quell'Istituto di Credito che a forma dell'art. 15 dello Statuto assumerà il servizio di Cassa della Società e presso tutti i Banchieri corrispondenti dell'Istituto suddetto.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono in numero di 38,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0/0, ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA NEI GIORNI 8-9-10-11-12-13-14-E 15. GENNAJO 1872

In ROMA presso i Sigg. B. Testa e C. Via Ara Coeli N. 51, e alla Sede della Società, Piazza Capranica, 95. — In FIRENZE presso i Sigg. B. Testa e C. Via Martelli N. 4, e alla Sede della Società palazzo Quaratesi, via del Proconsolo 10 e nelle altre Città d'Italia presso i loro Signori Corrispondenti.

Firenze — B. Testa e C.

Sede della Società, via Proconsolo, 10, p. p.
Banca del Popolo.
E. E. Obieghi.

Roma — B. Testa e C., via Ara

Coeli, 51.
Sede della Società, piazza Capranica, 95.
Baldini-Giuseppe.
E. E. Obieghi, via del Corso 220.

Torino — Carlo De Fernex.

O. Blanchetti.
Fratelli Siccardi.
Banca del Popolo.

Milano — Compagnoni Francesco.

Alger Canetta.
Banca del Popolo.
Paganini, Saccani e C.

Genova — Aug. Carrara.

Banca Popolare.
Banca del Popolo.
Ansaldo e Cesareto

Venezia — Edoardo Leis.

P. Tomich.
Banca del Popolo.

Bologna — Banca Popolare di

credito.
Gavaruzzi Luigi e C.
Sammarchi A. e C.
G. Gollinelli e C.

Palermo — E. Denninger e C.

Napoli — Banca del Popolo

Verona — Figli di Landi Grego
Fratelli Pincherli.
Banca del Popolo.

Mantova — G. Bonoris.

Ang. A. Finzi.
Banca Mutua Popolare.

Rimini — Banca di sconto.

G. Semprini e C.
Modena — M. G. Diena fu Jac.
Eredi di G. Poppi.
Colli Ignazio.

Padova — Rizzetti Francesco.

Leoni e Tedesco.
Banca del Popolo.
Graesan Giov.

Treviso — G. Ferro.

Treviso — Banca del Popolo

Orso Pietro e figlio.
Reggio (Em.) Del Vecchio Carlo.
Montanaro Prospero.

Reggio (Cal.) De Bene etto Felice.

Banca del Popolo.
Vicenza — M. Bassani e figli.
Banca Mutua Popolare.

Ferrara — Banca del Popolo.

Cleto ed Efrem Grossi.
Livorno — Banca del Popolo.
M. Levi di Vita.

Ravenna — Banca del Popolo.

Frat. Ortolani.
Parma — G. Varanini.
Chiavari — Banco di sconto.

Chiavari — Frat. Rocca.

Macerata — Banca Comm. delle Marche.
Banca Pop. della provincia.

Sassari — Frat. Fomagalli.

Banca del Popolo.
Barletta — Teod. Briccos e figli.
Bari — Banca del Popolo.

Faenza — Banca Popolare.

Traversa Martino F.
Lugo — Banca Popolare.
Piacenza — Banca Popolare.

Trento — Banca Popolare.

Banca del Popolo.
Cella e Moy.
Orcesi Pietro.

In UDINE presso G. B. Cantarutti, A. Lazzarutti, Banca del Popolo ed Enrico Morandini.